

# La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341/735482 - cell. 338/6879387

sito web: [www.parrocchiadiabbadialariana.it](http://www.parrocchiadiabbadialariana.it)

e-mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)

## L'olio della Carità



In questa domenica la Liturgia riporta quella pagina del Vangelo dove Gesù racconta la parabola delle 10 vergini che con le loro lampade attendono lo sposo; il calendario ci ricorda (mercoledì) la grande figura di San Martino Vescovo. Il Santo, vissuto nel IV secolo, nato pagano, si converte al cristianesimo mentre è ancora soldato, e diventa poi Vescovo di Tours in Francia. Dopo la morte la sua fama e il culto si diffondono moltissimo nei secoli successivi, come esempio di santità, carità e sobrietà di vita. L'episodio più conosciuto di San Martino è quello che lo vede protagonista quando è ancora soldato e non ancora battezzato. Un giorno incontra lungo la strada un povero seminudo, e così spinto da compassione taglia il mantello della sua divisa e ne dà la metà al povero per coprirsi. Questo povero gli apparirà poi in sogno, e in lui Martino riconosce il Cristo che con il suo gesto ha rivestito della metà del suo mantello. Perché metà mantello e non tutto? È un gesto di carità a metà? Bisogna ricordare che secondo l'usanza del tempo, metà dell'equipaggiamento militare non era del soldato, ma era di proprietà dell'impero. Martino donando metà mantello dona tutta la sua parte, e con questo gesto davvero vive, ancor prima del battesimo, tutta la carità cristiana. Ad una lettura superficiale la pagina del Vangelo sembra la contraddizione di questa carità cristiana, perché ci racconta di 5 vergini (vergine significa ragazza in età da matrimonio) che pur avendo l'olio di ricarica delle loro lampade non lo condividono con le altre 5 che erano rimaste senza. Ma non bisogna dimenticare che Gesù sta raccontando una parabola, e sono gli elementi simbolici a dover richiamare la nostra attenzione. Gesù vuol far capire che quest'olio non si può condividere, perché rappresenta la vita caricata di gesti di amore concreto e vero. La provocazione del racconto di Gesù è che siamo chiamati a domandarci quanto la nostra fede e il nostro dirsi cristiani (le lampade) sono caricati da una vita fatta di scelte e gesti di amore, oppure sono semplicemente delle lampade belle di facciata, ma vuote e incapaci di illuminare. Le 5 ragazze sagge rappresentano il cristiano che non si accontenta di dirsi cristiano e di avere il certificato di battesimo e magari simboli religiosi in casa che attestano la sua appartenenza culturale e religiosa. Le ragazze sagge, a differenza di quelle stolte, tengono alimentata la loro fede con l'olio dell'amore, un olio che non si può donare ma solo testimoniare. O la mia vita di cristiano è piena di olio di amore o non lo è, e allora superficialmente pian piano mi spengo e perdo l'incontro con Cristo-sposo, che anche a me dice non ti conosco, quando non si riconosce nella mia vita, se non è concreta come la sua. Martino che dona tutto quello che ha (la sua metà del mantello, la tua parte di tutto) al povero Cristo, alimenta la sua vita cristiana con quell'olio dell'amore che lo porta ad essere esempio illuminante per i suoi contemporanei e anche per le generazioni successive. Gesù non riconosce se stesso in chi vive la fede solo in modo superficiale e senza segni concreti di amore, in Martino invece si riconosce pienamente, ancor prima che diventi ufficialmente cristiano con il battesimo. San Martino con il suo gesto ci illumina e ci spinge a riempire di olio buono, quello della carità, le nostre piccole lampade di vita e di fede, per diventare anche noi capaci di illuminare il mondo dell'amore di Cristo.



**La diocesi di Como:  
“Sì a messe e celebrazioni,  
catechesi e incontri soltanto a distanza”**

(C.Bott.) In ottemperanza alle disposizioni del nuovo Dpcm relative in particolare alle cosiddette aree rosse, caratterizzate come noto da uno scenario di massima gravità e da un elevato livello di rischio per quanto riguarda i contagi da Covid-19 (è il caso della Lombardia), la diocesi di Como ha precisato quali attività e celebrazioni saranno possibili a partire dal 6 novembre e fino al momento in cui la regione sarà ritenuta per l'appunto “zona rossa”.

La notizia principale è che restano possibili le messe e i momenti di preghiera nelle chiese della diocesi, sempre ovviamente seguendo i protocolli degli ultimi mesi. Dovranno peraltro essere evitate le concelebrazioni.

E' stato invece fortemente raccomandato il rinvio di Cresime e prime Comunioni. Sono poi possibili incontri e riunioni dei consigli parrocchiali ma soltanto in modalità a distanza e sono sospese le prove dei cori e i loro servizi durante le celebrazioni. Le messe potranno peraltro essere accompagnate da alcuni cantori, oltre che dall'organista.

Non sono inoltre possibili pesche di beneficenza, incanto dei canestri, le vendite di alimenti fatti in casa, fiaccolate, spettacoli e concerti in chiesa. Oratori chiusi e catechesi e incontri di formazione soltanto in modalità a distanza.

I sacerdoti della stessa parrocchia o comunità pastorale sono stati infine invitati a evitare di pranzare insieme.

Si raccomanda ai fedeli di munirsi di autocertificazione per raggiungere dalle loro abitazioni i luoghi di culto (ne troverete alcune copie già stampate in parrocchia) Potrete inoltre scaricarla a questo link:

[autocertificazione fedeli](#)

Ai familiari di Don Bruno Maggioni e ai parrocchiani di Abbadia Lariana porgo le più vive condoglianze per la morte di Don Bruno Maggioni. Ricordo quando durante le vacanze dal seminario da Abbadia veniva a trovarci all'oratorio di Mandello S. Lorenzo.



Anche se poi ci siamo incontrati poche volte, l'amicizia è continuata dopo la mia partenza per Hong Kong. E' stato un grande biblista, vicino al sentire della gente. Conservo e uso spesso alcuni dei suoi libri di commento ai Vangeli. Lo ricordo anche come animato da spirito missionario. “O Dio, che dai la giusta ricompensa ai tuoi servi, guarda con bontà al nostro fratello Don Bruno che ha lavorato generosamente per la diffusione del Vangelo, e ricevalo nella pace del tuo regno.”

(Dalla liturgia)

Ricordo di P. Mario Marazzi, PIME, Hong Kong.

**CALENDARIO LITURGICO**

<b>DOMENICA</b> 8 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Messa Leg. Cima Irene 10.30 Messa Def. Alfonsina <b>Pian dei Resinelli</b> 16.00 Messa
<b>MARTEDI'</b> 10 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Messa Def. Fam. Bottazzi Pietro
<b>MERCOLEDI'</b> 11 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Messa Leg. De Carli Giuseppina
<b>VENERDI'</b> 13 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Messa
<b>SABATO</b> 14 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 14.30-15.30 Confessioni <b>Chiesa di San Giorgio</b> 16.00 Messa <b>Parrocchia Sant'Antonio</b> 17.00 Messa Def. Fam Micheli Turati <b>Parrocchia San Lorenzo</b> 18.00 Messa
<b>DOMENICA</b> 15 novembre	<b>Parrocchia San Lorenzo</b> 8.30 Messa Def. Maggi Elio 10.30 Messa Def. Dino Valassi <b>Pian dei Resinelli</b> 16.00 Messa